

# L'Andersen pronta a riconoscere le colpe

**NEW YORK** ■ Arthur Andersen, asediata dallo scandalo Enron, ha aperto trattative con il Governo americano per raggiungere un'intesa in extremis che scongiuri una incriminazione legata alla distruzione di documenti sul crack della settima azienda americana.

La Andersen, guidata da Joseph Berardino certificava i bilanci dell'azienda energetica, crollata sotto il peso di debiti nascosti e profitti gonfiati. L'accordo potrebbe prevedere un'ammissione di colpa da parte del revisore dei conti e, se le trattative avranno successo, potrebbe essere completato nel corso dei prossimi giorni. Le pressioni sulla Andersen, che ha già sofferto defezioni illustri tra i clienti della sua pratica di revisione dei conti (da Merck a Delta Airlines), sono cresciute anche sul fronte legale. Proprio ieri è emerso che gli avvocati della società si sono incontrati in due recenti occasioni, l'ultima il primo marzo, con i legali del Dipartimento della Giustizia: durante questi incontri, ha rivelato il «Wall Street

Journal», i funzionari federali avrebbe avvertito la società della seria possibilità di finire formalmente in stato di accusa, anche se un simile passo non è ancora apparso imminente.

Uno dei reati considerati è quello di ostruzione della giustizia: la Andersen aveva ammesso lo scorso 15 gennaio che i suoi dipendenti avevano distrutto

migliaia di pagine relative ai bilanci dello scandalo. Un'incriminazione potrebbe avere gravi congruenze per la Andersen: forse comprometterebbe anche le speranze di una sopravvivenza indipendente della società. Gli sforzi per forgiare compromessi volti a superare le conseguenze dello scandalo hanno trovato una sponda nella Securities and Exchange Commission: la Sec starebbe agendo per facilitare un accordo tra la società di revisione e gli azionisti, creditori e dipendenti della Enron. La Andersen ha offerto 750 milioni di dollari per chiudere tutte le rivendicazioni nella vicenda Enron, un'offerta finora respinta dagli avvocati delle parti lese. Ma la nuova minaccia da parte del Dipartimento della Giustizia ha colto di sorpresa la società: «Non ce lo aspettavamo» ha ammesso una fonte vicina alla Andersen. La strada di un eventuale compromesso, tuttavia, potrebbe presentare alla fine vantaggi per lo stesso Dipartimento della Giustizia: una crescente collaborazione della Andersen nel dipanare la matassa delle operazioni

finanziarie della Enron. L'impatto dello scandalo continua a ripercuotersi anche sul dibattito politico. All'indomani del piano del presidente George W. Bush per rafforzare la Corporate Governance e le responsabilità dei dirigenti d'azienda, numerosi esponenti dell'opposizione democratica hanno criticato i provvedimenti come insufficienti.



Joseph Berardino

Trattative  
con le autorità  
americane

MARCO VALSANIA

SOLE 24 ORE 9 MARZO 2002